

«Santoro è fuori dalla Chiesa»

Imbarazzo della comunità religiosa dopo le parole contro il vescovo

di MICHELE BRANCALE
e TOMMASO STRAMBI

«**S**E LA CHIESA è quella che in questo tempo hanno fatto vedere i vertici, il mio vescovo, non mi ci riconosco più». Così, domenica pomeriggio, don Alessandro Santoro ha accolto Beppino Englaro nell'incontro organizzato alla Comunità delle Piagge. Parole 'forti' quelle utilizzate dal giovane parroco, non nuovo alle cronache per le sue prese di posizione 'provocatorie'. «Ma mai, sinora, — nota un autorevole esponente del mondo cattolico cittadino — si era spinto fino a questi punti. Ponendosi, di fatto, lui stesso fuori dalla 'comunione' con il vescovo ordinario e con il Papa». Così, ieri, mattina tra gli uffici della Curia in piazza San Giovanni i silenzi di fronte ai taccuini dei giornalisti valevano molto di più di mille parole. Per ora non c'è nessun atto ufficiale, ma appare quasi certo che quando l'arcivescovo, monsignor Giuseppe Betori, rientrerà in diocesi dal Monte Argentario, «dove si trova per la sessione primaverile della Conferenza Episcopale Toscana», vorrà approfondire questa nuova presa di posizione. «Comunque — rileva un sacerdote che preferisce mantenere l'anonimato — se don Santoro fosse coerente, a questo punto farebbe bene a rinunciare al suo incarico di



Don Alessandro Santoro



Monsignor Giuseppe Betori

parroco e prendersi un periodo di riflessione». Sebbene da un altro confratello sacerdote arriva l'invito a ripensarci. «Don Alessandro è un uomo generoso — dice — che le cose le paga e quanto accaduto non potrà passare sotto silenzio. Quello che ho da dirgli, glielo dirò di persona, com'è giusto che faccia». E poi, valeva la pena dividersi sulla vicenda della cittadinanza, «una bega di bassa gestione politica del potere...?». «Ma non è che è stanco di stare lì e cerca il modo di andare via?», si domanda con preoccupazione un altro prete. Mentre un altro sceglie di commentare solo la questione cittadina: «Betori non è intervenuto sulla persona di Beppino Englaro, ma sul conferimento della cittadinanza. Mi sembra ci sia molta voglia di fare confusione. Dunque nessun attacco, ma l'espressione di dubbi più che fondati. Il punto è che va riformato il meccanismo di conferimento: almeno i due terzi dei consiglieri comunali dovrebbero essere d'accordo». Su quest'aspetto concorda monsignor Andrea Drigani, canonista, che osserva come «la cittadinanza onoraria va laicamente conferita anche in corrispondenza di una consuetudine». Basta scorrere i nomi dei cittadini onorari per rendersene conto. Prete o laico? «Sono laico anch'io — risponde monsignor Drigani —. L'articolo 21 della Costituzione vale per tutti i

CURIA

Nessun commento da monsignor Betori «E' fuori Firenze per la riunione Ceb»

cittadini e i preti sono cittadini. La laicità è ben differente dal laicismo, che è un'ideologia. Vorrei sottolineare come la laicità dello Stato sia parte integrante della dottrina della Chiesa».

SUL CASO don Santoro interviene anche il presidente di 'Scienza e Vita', Marcello Masotti, che avanza al parroco delle Piagge la richiesta di considerare come Betori «non ha parlato solo sul piano religioso, ma ha anche interpretato istanze della tradizione umana e civile di Firenze che costituiscono aspetti profondi dell'anima della città». «La maggioranza consiliare, pur divisa al suo interno — spiega per parte sua il provveditore della Misericordia di Firenze, Andrea Ceccherini — ha voluto trascinare Firenze in una avventura lacerante». Intanto solidarietà all'arcivescovo e la richiesta al Comune di attribuire «la cittadinanza onoraria a suor Rosangela che aveva chiesto di continuare ad assistere Eluana» viene avanzata dall'europarlamentare Carlo Casini.



LA PERGAMENA
Beppino Englaro riceve la cittadinanza onoraria dal presidente del Consiglio comunale Eros Crucchini

LA TESTIMONIANZA LA LETTERA DELL'EDITORE DEL PRIORE DI BARBIANA

Pucci: «Mi dispiace, ma non ha capito la lezione di don Milani»



Riceviamo e pubblichiamo

COME EDITORE di don Milani, mi dispiace che don Santoro abbia appreso poco della lezione del priore di Barbiana che prendeva posizione sempre prima del Vescovo, ma dopo che questi si era espresso stava zitto. «Questa Chiesa è quella che possiede i sacramenti. L'assoluzione dei peccati non me la dà mica 'l'Espresso'...il più piccolo litigio che avessi con la Chiesa io perdo questo potere...E chi me lo rende, Benedetti...o come si chiama

quello dell'Espresso?» (dall'intervista a Giorgio Pecorini: Chiesa, Santità, Obbedienza). Nel merito, ben pochi hanno espresso dubbi sulle tecnologie mediche che ci tolgono l'intransitivo morire naturale, ci obbligano a una longevità postuma e ci mettono nella condizione di far decidere ad altri o anche a noi stessi la nostra fine.

RESISTERE a questo tipo di tecniche è un problema morale aperto e di non rozza soluzione. Nel caso Englaro l'aspetto più agghiaccian-

te è stato il dibattito su quale sia il livello di minorazione capace di definire «una vita degna di essere vissuta» come se una decisione in merito fosse lecita e addirittura segno di libertà. Di questo tipo di modernità il vero profeta potrebbe essere stato Hitler che ha cominciato a prendere decisioni simili ottant'anni fa'. Fra i due tipi di problemi il dubbio dovrebbe imporre un certo silenzio di approfondimento anche se non si ha a cuore la Chiesa come l'aveva don Milani.

Giannozzo Pucci
Editore

LA PROPOSTA

Di Giorgi e Nardella «Regole da modificare»

«**E' OPPORTUNO** e indispensabile che anche il Comune di Firenze si doti di un regolamento per la concessione della cittadinanza onoraria affinché vengano perseguiti i principi che sono connotati al più importante riconoscimento civico che qualunque Comune può assegnare ad una persona. E' la proposta che arriva dal capogruppo del Partito democratico, Rosa Maria Di Giorgi, e dal consigliere e presidente della commissione Cultura di Palazzo Vecchio, Dario Nardella, nella giornata del conferimento dell'onorificenza a Giuseppe Englaro, padre di Eluana. Una proposta che Nardella, esponente dell'ala cattolica del Pd ha voluto argomentare an-

che in una lettera indirizzata al presidente del consiglio comunale Eros Crucchini. «Ho ritenuto fin dall'inizio — ha scritto — che si tratti di un'iniziativa di natura provocatoria che non rende giustizia di un tema delicato e reale come quello della 'fine vita'. «In luogo della cittadinanza onoraria, come aveva proposto il sindaco Domenico, — conclude — sarebbe stato più sensato e utile avanzare un confronto vero nel merito, con un dibattito alto, nel quale si riconoscesse dignità e spazio alle ragioni di ciascuno. Così, oggi, la cerimonia di conferimento della cittadinanza a Englaro, costituisce l'ultimo atto di un processo ormai incanalato: il modo peggiore di affrontare un tema giusto».

MISERICORDIA

«Non rispettiamo chi vuole soltanto strumentalizzare»

LA SCELTA di Beppino Englaro, «per quanto da noi non condivisa», è certo avvenuta «all'interno di una sofferenza che non è giusto sottoporre a giudizio, ma non possiamo rispettare chi, di quell'episodio, fa uno strumento di politica». Lo dice il provveditore della Misericordia di Firenze, Andrea Ceccherini, intervenendo sulla cittadinanza onoraria ad Englaro. Ceccherini critica la «maggioranza consiliare che, pur divisa al suo interno, ha voluto trascinare Firenze in una avventura lacerante».

AVVISI LEGALI
A CURA DELLA SPE

PUBLICACQUA SPA FIRENZE
Via Villamagna 90/c - 50126 Firenze
(tel. 055/6862412 - fax 055/6862478 -
www.publicacqua.it - infoappalti@publicacqua.it)

ESTRATTO BANDO DI GARA 116/DFA/2008
Si rende noto che la procedura aperta n. 116/DFA/2008 per l'appalto del "Servizio raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti prodotti da impianti trattamento acque reflue - IDL San Colombano (compreso impianto disidratazione fanghi di Case Passerini)" è stata aggiudicata all'A.T.I. S.C.E.P. s.r.l. / DIFE s.r.l. / Ter.Am.Ec. s.r.l. / Logistica SA s.r.l. - Via Manzoni,4 - 551100 Pistoia (PT) per un importo, al netto del ribasso del 12,157%, pari ad Euro 681.557,82 di cui Euro 22.500,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. L'avviso integrale è stato inviato alla GUCE in data 11/03/2009 ed è visibile sul sito www.publicacqua.it.
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO (Doct. Alexandre Brouzes)

PUBLICACQUA SPA FIRENZE
Via Villamagna 90/c - 50126 Firenze
(tel. 055/6862412 - fax 055/6862478 -
www.publicacqua.it - infoappalti@publicacqua.it)

ESTRATTO BANDO DI GARA N. 45/APP/2009
Publicacqua S.p.A. indice procedura aperta per l'aggiudicazione dell'appalto del servizio di pulizia delle caditoie, bocche di lupo, griglie stradali ecc. e trasporto dei sedimenti presso impianti di depurazione per il trattamento e smaltimento (gara n. 45/APP/2009) - Importo a base di gara Euro 1.065.245,50 di cui Euro 42.609,82 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso suddiviso in tre lotti distinti:
LOTTO n. 1 Euro 471.053,00 di cui Euro 18.842,12 per oneri della sicurezza;
LOTTO n. 2 Euro 406.835,50 di cui Euro 16.273,42 per oneri della sicurezza;
LOTTO n. 3 Euro 187.357,00 di cui Euro 7.494,28 per oneri della sicurezza.
Il bando integrale è visibile sul sito internet www.publicacqua.it. Le offerte, corredate della documentazione richiesta dalle norme del bando di gara, dovranno pervenire entro le ore 12:00 del 21/04/2009. Il bando è stato inviato alla GUCE in data 04/03/2009.
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO (Doct. Alexandre Brouzes)